

## Primo piano | L'aeroporto

# Il sindaco e la paure dei prof di Sesto per la nuova pista parallela «Anche loro al tavolo. Si può correggere il piano, dell'Università»

# Peretola, Nardella gela il Polo

L'Università pensa a «tutte le azioni possibili» contro la pista parallela di Peretola per scongiurare il pericolo, paventato da docenti e ricercatori, che blocchi lo sviluppo del Polo scientifico di Sesto. E il sindaco Dario Nardella prova a mediare, proponendo di portare anche l'Ateneo al tavolo dove siedono già i Comuni contrari (da sempre) alla pista, da Prato a Sesto. Ma avverte: se c'è da cambiare un progetto sarà quello dell'Università.

«Propongo che al tavolo istituzionale aperto dal governatore Enrico Rossi coi sindaci di Prato e della Piana possa prendere parte anche l'Università di Firenze» annuncia Nardella dopo le parole del rettore Alberto Tesi, quelle dei ricercatori e degli studenti del Polo scientifico di Sesto. «Trovo che le preoccupazioni del rettore, dei ricercatori, e degli studenti meritino la massima attenzione», insiste Nardella, convinto che «il masterplan dell'aeroporto e le analisi dell'Enac tengono e terranno conto delle esigenze del Polo. Polo e nuovo aeroporto possono e devono coesistere», afferma il sindaco, convinto e che «se si dovessero verificare implicazioni sullo

sviluppo del Polo, noi siamo pronti a dare una mano». E se fossero necessarie modifiche? Se ci saranno «delle correzioni, mi riferisco al progetto del Polo universitario, le prenderemo in esame». Porte aperte a modifiche e nuove previsioni, ma allo sviluppo del Polo: la pista parallela non si tocca.

In Consiglio regionale, però, Sel la pensa in modo diverso: «È assurdo negare l'evidente incompatibilità tra le attività

universitarie e di ricerca e l'ampliamento dell'aeroporto di Firenze: con la nuova pista si costringerebbe, di fatto, a delocalizzare lezioni, corsi e laboratori, impedendo ogni possibile sviluppo del polo scientifico di Sesto Fiorentino, e innestando una probabile fuga di scienziati, date le condizioni impossibili in cui si pretende che lavorino» afferma il Consigliere regionale Mauro Romanelli. «Meglio tardi che mai — commenta il sindaco di Calenzano Alessio Biagioli, l'ultimo della «vecchia guardia» dei sindaci della Piana — Certo, 2.000 o 2.400 metri non cambia niente per il Polo di Sesto. Questa semmai è la dimostrazione che gli accordi si fanno, tanto poi si cambiano quando ci sono interessi superiori. Vale per i 2.000 metri come per la monodirezionalità della pista».

**M.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il sindaco Masterplan di Adf e analisi di Enac tengono e terranno conto delle esigenze del Polo, che deve coesistere con lo scalo**

**MILORD**  
VENDITA STRAORDINARIA  
Sconti fino al 50%